



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Ministero  
della Pubblica Istruzione – Ministero dell'Università e della Ricerca*

## **Accordo Interministeriale**

VISTO l'art. 1 comma 3 comma 3 della legge 8 luglio 1986 n.349, che stabilisce che il Ministero dell'Ambiente deve “adottare, con i mezzi dell'informazione, le iniziative idonee e sensibilizzare l'opinione pubblica alle esigenze ed ai problemi dell'ambiente, anche attraverso la scuola, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione”;

VISTO il protocollo d'intesa del 25 luglio 1987 tra il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero della Pubblica Istruzione per il coordinamento delle iniziative nel campo dell'educazione ambientale e l'accordo- quadro sottoscritto il 27 febbraio 1991;

VISTA la L. 23 agosto 1989 n- 305 concernente la programmazione triennale per la tutela ambientale, la relativa delibera del C.I.P.E. dell'11 marzo 1994, il Programma di interventi per l'informazione e l'educazione ambientale 1994-1996 pubblicato nella G.U. dell'8 aprile 1995;

VISTO l'Accordo interministeriale Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Ambiente del 06.02.1996 stipulato con l'obiettivo di promuovere sia la corretta conoscenza delle tematiche ambientali, sia i comportamenti responsabili e attivi verso il comune patrimonio ambientale, in favore della gestione sostenibile degli ambienti naturali ed urbani;

VISTA la legge n. 344 del 08.10.1997 recante “Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale” che all'art. 3 autorizza la spesa per il perseguimento ed il potenziamento delle attività di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale, anche attraverso l'organizzazione di specifiche campagne, la predisposizione e la diffusione della relazione sullo stato dell'ambiente, lo sviluppo di strumenti informatici per le attività di informazione ed educazione ambientale, oltre che a programmi di cooperazione regionale, finalizzati a sviluppare azioni di educazione ambientale nel bacino mediterraneo, cofinanziati dall'Unione Europea;

VISTA la “Carta dei principi” per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole, sottoscritta a Fiuggi il 24.04.1997, che si rivolge a tutti i cittadini e alla Pubblica Amministrazione, alle imprese e ai lavoratori, alle scuole e alle agenzie educative sul territorio e che individua, tra l'altro, nell'educazione permanente allo sviluppo sostenibile l'elemento strategico per la promozione di comportamenti critici e propositivi dei cittadini verso il proprio contesto ambientale;

VISTA la legge n. 426 del 09.12.1998 recante “Nuovi interventi in campo ambientale” che all'art. 3 prevede il rifinanziamento degli interventi previsti dalla suddetta legge n. 344/1997,

nonché le modalità organizzative e funzionali del Sistema Nazionale per l'educazione, l'informazione, la formazione e la ricerca in campo ambientale;

VISTA la legge n. 388 del 23.12.2000 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge Finanziaria 2001) che nell’allegato F prevede, tra le altre azioni, ulteriori fondi a favore di iniziative di educazione e sensibilizzazione ambientale;

VISTA la legge n. 93 del 23.03.2001 recante “Disposizioni in campo ambientale”, che all’art. 1, comma 1, prevede il rifinanziamento dell’art. 3 della succitata legge n. 344/1997;

CONSIDERATO che nell’ambito della V Conferenza Ministeriale “Environment for Europe”, delle Regioni UNECE, che si è tenuta a Kiev nel 2003, i Ministri dell’Ambiente hanno sottoscritto una Dichiarazione nella quale si sono impegnati a promuovere il Decennio ONU sull’Educazione per lo Sviluppo Sostenibile ESS a livello regionale e a collaborare con l’UNESCO e le altre rilevanti organizzazioni nella stesura della strategia per l’educazione allo sviluppo sostenibile entro il 2005

CONSIDERATO che nel corso del Meeting di alto livello, che si è tenuto a Vilnius a marzo 2005, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha adottato la “Strategia UNECE per l’educazione per lo Sviluppo Sostenibile”;

VISTO l’articolo 1, commi 1124 e 1125, della legge 26 dicembre 2006, n. 296, con cui è stato istituito un apposito Fondo per lo Sviluppo Sostenibile presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l’educazione e l’informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013, approvato dal CIPE con delibera n. 174 del 22 dicembre 2006;

VISTO il documento “Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico Stato – Regioni per l’Educazione all’ambiente e allo Sviluppo Sostenibile” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano il 15 marzo 2007, sul quale Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano hanno sancito accordo nella seduta di questa Conferenza del 15 marzo 2007 ai sensi dell’art. 4 del richiamato decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Repertorio n. 49/CSR del 15 marzo 2007);

VISTA le Direttive annuali n. 46 del 23 maggio 2007 per la formazione dei dirigenti scolastici e n. 47 del 23 maggio 2007 per la formazione e l’aggiornamento del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario) che stabiliscono la quota delle risorse destinate ai programmi di formazione e aggiornamento, nonché gli obiettivi prioritari coerenti con le linee strategiche e di sviluppo funzionali al sostegno dei processi di innovazione del sistema d’istruzione;

VISTA la Direttiva Ministeriale n. 68 del 3 Agosto 2007, con cui si avvia l’applicazione delle Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del I ciclo che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento;

VISTO il Decreto del 22 Agosto 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione, che stabilisce che l’istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e descrive nel documento tecnico allegato, parte integrante del

regolamento, i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento;

VISTO il Piano nazionale per il benessere dello studente, rivolto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado che persegue con dieci azioni specifiche la prevenzione in campo sociale e sanitario, la lotta alla dispersione scolastica e le azioni per l'inclusione;

VISTO il Forum “Educazione all’ambiente e alla sostenibilità” che si è tenuto a Torino dal 4 al 6 giugno 2007, durante il quale il Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare ha sottolineato la volontà di rilanciare le politiche sull’educazione in un percorso da condividere con il Ministero della Pubblica Istruzione e quello dell’Università e della Ricerca;

VISTO la C.M. del 29 Agosto 2007 [prot. n. 4026/P5](#) che ha presentato il programma nazionale “Scuole Aperte” per l’anno scolastico 2007/2008, definendone gli ambiti di intervento e le procedure attuative;

VISTO il documento “Alfabetti ecologici”, elaborato dal Comitato dei Saggi istituito presso il Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare, che rappresenta il primo passo verso l’elaborazione di nuove Linee guida per l’educazione ambientale;

VISTO il documento approvato il 1° agosto 2007 dalla Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano denominato “Nuovo quadro programmatico Stato - Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l’educazione all’ambiente e alla sostenibilità”;

VISTO l’atto di indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione del 28 giugno 2007 che è propedeutico all’avvio del ciclo di pianificazione strategica per l’anno 2008 e costituisce la base di partenza per realizzare per l’anno stesso l’integrazione del ciclo della pianificazione strategica con quello della programmazione finanziaria, coerentemente con quanto disposto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007;

VISTO l’atto di indirizzo 2008 del 12 giugno 2007 del Ministro dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare nel quale, in particolare il punto 7. Educazione Ambientale;

INDIVIDUATO come prioritario il rafforzamento delle politiche sull’educazione alla sostenibilità, ambientale e sociale, da attuarsi anche attraverso la valorizzazione e il sostegno delle esperienze innovative che tendono ad allineare i processi educativi alle sfide del cambiamento dei comportamenti e della sostenibilità.

SOTTOLINEATO che detta priorità non può prescindere dall’integrazione dell’educazione per lo sviluppo sostenibile nelle singole discipline di insegnamento, nelle attività didattiche interdisciplinari a carattere progettuale e operativo, e nei curricoli universitari e post diploma.

## **Determinano quanto segue**

### **Art. 1 (Finalità )**

Nel quadro delle premesse che sono parte integrante del presente atto, i Dicasteri firmatari concorrono, nell’ambito delle rispettive competenze, a sostenere e rafforzare i processi formativo/educativi e culturali per la sostenibilità nei contesti dell’educazione formale, informale e non formale.

**Art.2**  
**(Obiettivi )**

La finalità individuata all'art. 1 viene perseguita attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici :

- A. ri-orientare le attività per l'educazione allo sviluppo sostenibile come tema interdisciplinare e trasversale nel quale vivono i principi della sostenibilità;
- B. promuovere processi educativo/formativi per la sostenibilità che non si esauriscano in un percorso formativo limitato nel tempo, ma si inseriscano in un processo di apprendimento che duri tutto l'arco della vita;
- C. integrare i processi di educazione formale con esperienze afferenti la sfera dell'educazione informale, attraverso le quali esplorare l'intreccio fondamentale tra conoscenza e comportamenti, tra “sapere, saper fare, saper essere e saper vivere insieme”
- D. valorizzare e sostenere esperienze formative di qualità nelle quali pregnante è integrazione tra soggetti diversi (scuola, agenzie educative del territorio, enti locali, associazioni);
- E. qualificare la formazione dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale ATA sotto il profilo delle competenze funzionali ai processi educativo/formativi per lo sviluppo sostenibile;
- F. accrescere i livelli di sensibilizzazione, partecipazione e coinvolgimento delle famiglie, dei soggetti della società civile alle istanze generate dai cambiamenti negli stili di vita e di consumo, anche attraverso, la diffusione e la messa in rete di *buone pratiche* e di modelli sperimentati di *percorsi* per la sostenibilità;
- G. nella scuola primaria attuare pratiche didattiche sui temi dello sviluppo sostenibile come equilibrio tra processi di sviluppo economico, equità sociale, rispetto dell'ambiente, diversità culturale;
- H. migliorare la qualità dell'offerta formativa scientifica, tecnologica e professionale della scuola secondaria superiore inserendo, nelle discipline curriculare e nel complesso della più ampia offerta formativa , il tema della sostenibilità;
- I. contribuire, attraverso l'arricchimento e l'adeguamento dell'offerta formativa di livello universitario e post universitario, alla creazione di professionalità adeguate ad intercettare i fabbisogni formativi e occupazionali nel settore dello sviluppo sostenibile provenienti dal mondo del lavoro;
- J. qualificare la formazione dei formatori sotto il profilo di un adeguamento degli strumenti della conoscenza alle questioni poste dai principi della sostenibilità che richiedono non solo approcci di natura sistematica, ma anche capacità/abilità per costruire quella cornice complessiva delle conoscenze e dei valori su cui si impiantano metodologie e tecniche;
- K. in materia di edifici scolastici e di organizzazione dei “luoghi” dell'apprendimento, orientare gli interventi strutturali e organizzativi verso un modello di scuola eco-efficiente ed eco-efficace coerente con i principi di produzione e consumo sostenibile di energia e adatto al raggiungimento degli obiettivi legati al “*benessere*” nella scuola ;

- L. valorizzare la rete delle aree protette quali luoghi significativi per la costruzione e la realizzazione di “pratiche” per la sostenibilità;
- M. favorire la realizzazione di programmi di ricerca metodologica in materia di educazione per lo sviluppo sostenibile;
- N. promuovere, valorizzare e contribuire alla diffusione della ricerca e dell’innovazione per orientare lo sviluppo e la competitività nella direzione dello sviluppo sostenibile;

### **Art. 3** Strumenti finanziari

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi i Dicasteri nell’ambito della programmazione unificata e delle risorse finanziarie assegnate individuano annualmente un Piano d’Azione nel quale sono individuati gli interventi prioritari da realizzarsi a valere sulle rispettive risorse di bilancio e di quelle derivanti dall’attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

### **Art.4** Strumenti attuativi

Alla stesura del Piano d’Azione, di cui al precedente articolo, è preposto un Comitato Tecnico Interministeriale istituito presso il Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che presiede anche all’attuazione del presente accordo.

Il Comitato è formato da 9 componenti così articolati:

- 3 in rappresentanza del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- 3 in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione;
- 3 in rappresentanza del Ministero dell’università e della ricerca.

Il Comitato è convocato e presieduto a turno da Dirigenti generali, o da loro delegati.

Il Comitato, per l’approfondimento e l’elaborazione di orientamenti e strumenti necessari al perseguimento degli obiettivi oggetto del presente Accordo, nonché per la definizione di linee di indirizzo potrà avvalersi di appositi gruppi di lavoro costituiti da esperti di rilevanza nazionale e internazionale coordinati da un membro del Comitato.

*Roma, 23 gennaio 2008*

*Il Ministro dell’Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare*  
Alfonso Pecoraro Scanio

*Il Ministro della Pubblica Istruzione*  
Giuseppe Fioroni

*Il Ministro dell’Università e della Ricerca*  
Fabio Mussi